

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 369 del 04/03/2024

Seduta Num. 10

**Questo** lunedì 04 **del mese di** Marzo  
**dell' anno** 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Lori Barbara	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Salomoni Paola	Assessore
8) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore:** Felicori Mauro

**Proposta:** GPG/2024/334 del 21/02/2024

**Struttura proponente:** SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,  
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Oggetto:** PR-FESR 2021-2027. AZIONE 2.7.2 - BANDO PER IL RAFFORZAMENTO  
DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- la propria deliberazione n.1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);
- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì:

- la direttiva n.92/43/CEE "Direttiva Habitat" che mira a conservare la biodiversità, gli habitat naturali e seminaturali e la flora e la fauna selvatiche attraverso la creazione di una rete di aree protette chiamate "Rete Natura";

- la direttiva 2009/147/CEE "Direttiva uccelli" che ha lo scopo di promuovere la tutela e la gestione delle popolazioni di specie di uccelli selvatici, delle loro uova e degli habitat nel territorio europeo;

- la legge regionale 17 febbraio 2005, n.6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree Naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000";

- la legge regionale 31 luglio 2006, n.15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna;

- la Legge regionale 21 dicembre 2017, n.24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che, tra i suoi obiettivi generali, ha anche quello di tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;

- la Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- la propria deliberazione n. 1147 del 16/07/2018 che approva le misure generali e specifiche di conservazione dei siti "Rete Natura 2000";

- la propria deliberazione n. 2021 del 29/11/2021 che approva il "Quadro di azioni prioritarie (PAF, *Prioritized Action Framework*) per natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027";

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals: 11 "Città e Comunità sostenibili", 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" e 15 "Vita sulla terra";

- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto

propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;

- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che al punto 6.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" indica le direttrici per accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035;

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: *"un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"*;

- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 2 "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", l'Obiettivo specifico 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)";

- nell'obiettivo specifico 2.7 è contenuta l'azione 2.7.2 "Interventi per la conservazione della biodiversità" finalizzata a sostenere interventi volti alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000;

- la misura è coerente con gli obiettivi delle sopracitate Legge regionali n.6/2005 e n. 24/2017 e con il quadro delle Azioni prioritarie PAF approvato con propria deliberazione 2021/2021;

Ritenuto pertanto opportuno:

- avviare, nell'ambito della Priorità 2, l'Azione 2.7.2 che prevede interventi finalizzati a:

- creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di interesse comunitario;
- creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di specie di interesse comunitario, di specie appartenete alla fauna minore ai sensi della LR n. 15/2006, nonché degli insetti impollinatori selvatici;
- realizzazione di sottopassi/sovrappassi faunistici (ecodotti) in aree ad elevato rischio di investimento, finalizzati alla tutela e alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e di appartenenti alla fauna minore (LR n. 15/2006);
- realizzazione di scale di rimonta per ittiofauna, ovvero altri interventi finalizzati alla creazione di corridoi utili

a superare sbarramenti artificiali nonché a superare la frammentazione ecologica dei corpi idrici e delle zone umide;

- creazione di zone umide (ponds e torbiere) in connessione con altri elementi a carattere di corridoio ecologico;
- rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua ai fini della conservazione della biodiversità e al contempo della difesa idrogeologica;
- acquisizione di aree, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti;
- azioni di divulgazione e sensibilizzazione verso i cittadini e operatori volti a illustrare i principi e le finalità della direttiva Habitat, le specie e gli habitat oggetto di protezione, le loro esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure di gestione e il significato delle azioni di tutela, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti;

- approvare il "BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione, a conclusione del processo di valutazione delle domande pervenute, dei provvedimenti amministrativo che:

➤ approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

➤ che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione, da parte dei soggetti interessati, del Codice Unico di Progetto (CUP);

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:

- approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

- di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi

titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi **euro 10.500.000,00**;

Dato atto inoltre che l'iniziale programmazione del calendario PR-FESR, pubblicata con DGR n.562/2023 "Calendario degli avvisi e dei bandi per la presentazione di domande di sostegno nell'ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027, PR FSE+ Emilia-Romagna 2021- 2027, COPSR Emilia-Romagna 2023-2027: periodo maggio-giugno 2023 ed integrazioni al calendario PR FESR e PR FSE+ gennaio aprile 2023" secondo la quale la pubblicazione del presente bando era prevista nel mese di giugno 2023, è stata modificata in ragione dell'emergenza creata dall'alluvione del maggio 2023, e che la necessaria conseguente riallocazione dei fondi FESR e riprogrammazione degli stessi ha prodotto la nuova previsione di posticipazione di pubblicazione del presente bando al mese di febbraio 2024, come da DGR n.1907/2023 "Quinto calendario di bandi e avvisi nell'ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027, PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, COPSR Emilia-Romagna 2023-2027. periodo novembre 2023- febbraio 2024;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale;

- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2317 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2319 del 22 dicembre 2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del

nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;

Viste:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

- la propria deliberazione n. 2077 del 27/11/2023 ad oggetto “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la D.G.R. n. 157 del 29 gennaio 2024 avente ad oggetto: “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2024-2026. APPROVAZIONE”

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4”, per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del d.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024”;

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (legge di stabilità regionale 2024)”;

- la L.R. del 28 dicembre 2023, n. 19 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2291 del 22 dicembre 2023, ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e Relazioni internazionali" Vincenzo Colla,

e dell'Assessore a "Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo" Barbara Lori

A voti unanimi e palesi

### **DELIBERA**

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul già menzionato bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29/09/2022, in particolare, tramite quelli relativi all'Azione 2.7.2. "Interventi per la conservazione della biodiversità";

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 10.500.000,00;

4. di demandare:

- al Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:

- all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica, compresa l'approvazione di eventuale modulistica da allegare alla domanda di contributo, qualora se ne ravvisi la necessità;

- all'approvazione, a conclusione del processo di valutazione delle domande pervenute, dei provvedimenti amministrativi che:

➤ approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse e

l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione, da parte dei soggetti interessati, del Codice Unico di Progetto (CUP);

- all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:

- approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";

- provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;

6. che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa incluse le ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO e dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.



## PR-FESR 2021-2027

### PRIORITÀ 2

Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

### OBIETTIVO SPECIFICO 2.7

Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

### Azione 2.7.2

Interventi per la conservazione della biodiversità

## BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)



# INDICE

<b>1. PREMESSE, OBIETTIVI DEL BANDO, RIFERIMENTI NORMATIVI E DOTAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>4</b>
1.1. Premesse .....	4
1.2. Obiettivi del Bando.....	5
1.3. Riferimenti normativi .....	6
1.4. Dotazione finanziaria.....	7
<b>2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI .....</b>	<b>8</b>
<b>3. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO E REGOLE SUL CUMULO .....</b>	<b>8</b>
<b>4. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI.....</b>	<b>8</b>
4.1. Requisiti generali .....	8
4.2. Spese ammissibili .....	10
4.3. Periodo di realizzazione degli interventi.....	12
4.4. Dimensione finanziaria minima dell'intervento.....	13
<b>5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO .....</b>	<b>13</b>
5.1. Presentazione delle domande .....	13
5.2. Contenuti generali della domanda.....	14
5.3. Allegati alla domanda di contributo .....	14
<b>6. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....</b>	<b>15</b>
6.1. Istruttoria di ammissibilità formale.....	15
6.2. Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi .....	16
<b>7. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI: ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI ED ESCLUSIONI .....</b>	<b>22</b>
<b>8. PROROGHE E VARIANTI.....</b>	<b>23</b>
8.1. Proroghe .....	23
8.2. Varianti .....	23
<b>9. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....</b>	<b>25</b>
9.1. Modalità e termini della rendicontazione delle spese .....	25
9.2. Contenuti della rendicontazione delle spese.....	25
9.3. Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti.....	26
<b>10. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI .....</b>	<b>27</b>
10.1. Obblighi di carattere generale.....	28
10.2. Stabilità delle operazioni.....	28
10.3. Obblighi di comunicazione e visibilità .....	28
10.4. Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH.....	30

10.5. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni.....	36
11. CONTROLLI .....	36
12. CAUSE DI DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI.....	37
13. INFORMAZIONI SUL BANDO E SUL PROCEDIMENTO .....	37

**Allegati:**

- Allegato A – Scheda di sintesi del bando
- Allegato B – Informativa per il trattamento dei dati personali
- Allegato C – Elenco dei comuni della montagna
- Allegato D – Elenco delle aree interne
- Allegato E - Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output
- Allegato F.1 - Modello di autodichiarazione *climate proofing* - mitigazione dei cambiamenti climatici: fase - screening
- Allegato F.2 Modello di autodichiarazione *climate proofing* - mitigazione dei cambiamenti climatici: fase - analisi dettagliata
- Allegato F.3 modello di autodichiarazione *climate proofing* - adattamento ai cambiamenti climatici: fase - screening
- Allegato F.4 modello di autodichiarazione *climate proofing* - adattamento ai cambiamenti climatici: fase - analisi dettagliata
- Allegato G: Scheda progetto

## **1. PREMESSE, OBIETTIVI DEL BANDO, RIFERIMENTI NORMATIVI E DOTAZIONE FINANZIARIA**

### **1.1. Premesse**

L'attivazione di strategie per la conservazione della natura e della biodiversità, quale sistema coordinato di biotopi tutelati in funzione della conservazione di specie e habitat minacciati, è una delle grandi sfide degli ultimi 30 anni, quando con la sottoscrizione della Convenzione di Rio de Janeiro (1992) gli stati Membri della Comunità Europea hanno riconosciuto la conservazione *in situ* degli ecosistemi e degli habitat naturali come priorità da perseguire, ponendosi come obiettivo quello di *“anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici”*.

Una delle maggiori minacce alla biodiversità a livello globale è rappresentata dalla distruzione e frammentazione degli habitat naturali a causa dell'espansione della popolazione umana e delle sue attività, le altre sono ascrivibili all'inquinamento, al cambiamento climatico, al sovrasfruttamento di popolazioni e specie e all'introduzione di specie aliene.

Quando un habitat viene distrutto o suddiviso in piccole aree isolate tra loro dalla costruzione di strade, campi coltivati, insediamenti e infrastrutture la maggior parte degli organismi non trova alternative per diffondersi. È stato dimostrato che l'estinzione di singoli organismi o intere popolazioni è proporzionale all'estinzione del loro habitat distrutto. La stessa efficienza degli habitat nel fornire servizi ecosistemici è legata alla loro superficie e complessità e articolazione.

La strategia europea per la biodiversità 2030 – riportare la natura nella nostra vita – afferma che la biodiversità si concentra e prospera nelle zone giuridicamente protette, comprese quelle sottoposte a protezione rigorosa, ma che queste non sono sufficienti per salvaguardarla, che è ormai assodato che gli obiettivi definiti nella convenzione sulla diversità biologica sono insufficienti a proteggere e ripristinare adeguatamente la natura e che quindi occorrono sforzi a livello mondiale, e l'UE stessa deve fare di più e meglio per la natura costruendo una rete naturalistica transeuropea che sia davvero coerente e resiliente.

A tale fine la stessa strategia UE sottolinea che è importante creare corridoi ecologici che impediscano l'isolamento genetico, consentano la migrazione delle specie e preservino e rafforzino l'integrità degli ecosistemi, promuovendo e sostenendo gli investimenti nelle infrastrutture verdi e blu e la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri, anche attraverso la cooperazione territoriale europea.

Contenere pertanto il consumo di suolo per salvaguardare gli habitat naturali e seminaturali, nonché ripristinare e restaurare gli habitat è riconosciuta come la priorità per la salvaguardia della biodiversità nelle politiche europee e degli stati membri.

Anche nella nostra Regione la tutela della biodiversità è prioritariamente affidata ad un sistema di aree protette e di siti della Rete Natura 2000 che complessivamente coprono il 16,2% della superficie a terra, che da sole, anche per la loro limitata estensione rispetto a tutto il territorio, non sono sufficienti per la tutela della biodiversità né per contribuire a pieno a mantenere efficienti i processi evolutivi di flora e fauna.

Si pone quindi al centro dell'attenzione il coordinamento, l'integrazione tra la “protezione speciale” di singole aree e la difesa della biodiversità e della qualità ambientale nell'intero territorio, in relazione a prospettive di sviluppo sostenibile capaci di mettere in rete i territori.

Il tema delle reti ecologiche ha dunque un'importanza strategica e si lega strettamente a quella del rapporto tra ecosistema e territorio, fornendo elementi per due capitoli essenziali dello sviluppo sostenibile: quello della biodiversità e quello più recente dei servizi ecosistemici.

La legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”* individua l'esigenza della costruzione di una rete ecologica organica e definisce le aree di collegamento ecologico come *“le zone e gli elementi fisico-naturali, esterni alle Aree protette ed ai siti della Rete Natura 2000, che per la loro struttura lineare e continua, o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali”*, in assoluta coerenza con quanto stabilito dall'art. 10 della direttiva n. 92/43/CEE – Habitat – che invita gli stati membri a rendere più coerente la Rete Natura 2000, a promuovere una gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatici, come ad esempio, corsi d'acqua con le relative sponde, stagni e boschetti, sistemi tradizionali di delimitazione dei campi.

La legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *“Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del piacentino”*, individua l'esigenza di attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 ai fini dell'implementazione delle azioni di tutela e conservazione della biodiversità, salvaguardando le aspettative delle generazioni future.

Con il primo programma regionale approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243/2009 è stato tracciato il disegno della Rete ecologica regionale (RECORE) con le aree di collegamento ecologico di rango sovregionale (il fiume Po e la dorsale appenninica da Piacenza a Bologna) e di livello regionale, sia trasversali, costituite dalla media montagna piacentina, dal sistema collinare emiliano, dalle valli della bassa reggiana e modenese e dalla Vena del Gesso romagnola, nonché dalle aree di collegamento fluviale. Anche le Province, nell'ambito dei propri strumenti di pianificazione territoriale e paesistica hanno in gran parte definito le reti ecologiche nel proprio territorio e provveduto all'individuazione delle rispettive aree di collegamento ecologico.

Il PAF (*Prioritized Action Framework*) per Natura 2000 in Emilia-Romagna, per il quadro finanziario pluriennale 2021-27 redatto ai sensi dell'art. 8 della direttiva Habitat e approvato con DGR n. 2021/2021, contiene la previsione di misure aggiuntive per la creazione di una più ampia infrastruttura verde anche al di là di Rete Natura 2000 da attuarsi prioritariamente con il Fondo Europeo di Sviluppo Sostenibile (FESR).

Infine, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030, al Goal 15 – Vita sulla terra – stabilita dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, dichiara l'intenzione di rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti all'interno della più ampia strategia di consumo di suolo a saldo zero, di promozione e tutela delle aree montane e interne, delle eccellenze naturali che custodiscono serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.

## **1.2. Obiettivi del Bando**

La Rete ecologica regionale, come definita dall'art. 2 lettera f) della Legge regionale 6/2005, è *“l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale ed interconnesse tra di loro dalle aree di collegamento ecologico, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici e della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali”*.

L'obiettivo di questo bando è quello di incentivare interventi finalizzati a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, sostenendo interventi previsti nel PAF (*Prioritized Action Framework*), documento che individua i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000,

diretti alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree della Rete Natura 2000, ma anche al di fuori, con funzione di connessione (corridoio ecologico) o di *stepping zone*.

Secondo il PAF le azioni da prevedere mirano al *“Rafforzamento della Rete ecologica attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu contrastandone la frammentazione, ad esempio, realizzando connessioni tra boschi periurbani e siti della Rete Natura 2000 o altre aree protette, consolidando o realizzando buffer zones o anche realizzando sottopassi o sovrappassi (ecoponti o ecodotti) che permettano agli animali di attraversare agevolmente le infrastrutture lineari presenti (strade, ferrovie, ecc.).”*

Tali azioni potranno essere integrate da attività di comunicazione finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione rispetto alle finalità della direttiva Habitat, rivolte a professionisti del settore e ai cittadini, coerenti con i progetti intrapresi.

Inoltre, al fine di raggiungere l'obiettivo del bando, sono ammissibili interventi da realizzare in aree di proprietà pubblica ottenute in concessione per un numero congruo di anni (superiore a 5), allo scopo di garantire la continuità nella destinazione naturalistica dell'area.

### **1.3. Riferimenti normativi**

Il presente bando intende dare attuazione all'obiettivo specifico 2.7. *“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”* e, in particolare, all' Azione 2.7.2 *“Interventi per la conservazione della biodiversità”* del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5379 del 22 luglio 2022.

Il bando pertanto:

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico “Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio” previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- persegue l'obiettivo della Rete ecologica regionale, stabilito all'art. 2 lett. f) della L.R. n. 6/2005, per il mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali;
- si conforma, secondo quanto previsto all'art. 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di “non arrecare un danno significativo” (anche noto come principio DNSH “Do Not Significant Harm) agli obiettivi ambientali individuati nell'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852;
- si conforma ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2021/2027 nella sessione del 29 settembre 2022 e successive modifiche e integrazioni.

Le previsioni del bando sono inoltre coerenti con:

- gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei *Sustainable development goals* (SdGs):
  - a) **11 “Città e comunità sostenibili”** che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
  - b) **13 “Lotta contro il cambiamento climatico”** che si propone di rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima, adottando misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;

- c) **15 “Vita sulla terra”** che intende proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, arrestando la perdita della diversità biologica;
- la strategia europea per la biodiversità 2030 e con la strategia europea per l’adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento sia alle misure di ripristino degli ecosistemi degradati, in particolare quelli con il maggior potenziale di stoccaggio del carbonio sia alle misure di prevenzione e riduzione dell’impatto delle catastrofi naturali;
  - quanto riportato nel documento “Patto per il lavoro e per il Clima”, sottoscritto dalla Regione con le istituzioni e le parti sociali, che impegna il sistema regionale ad attuare strategie in linea con quelle del Paese e dell’Unione Europea verso la neutralità climatica al 2050 e di rilancio e transizione verso un’economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;
  - la strategia, i contenuti e l’obiettivo specifico 2.7 del Programma regionale FESR 2021-2027;
  - le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall’ art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
  - gli indirizzi forniti nel “Quadro di azioni prioritarie” (*PAF Prioritized Action Framework*) adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2021 del 29/11/2021, con particolare riferimento alle azioni di salvaguardia, regolamentazione, monitoraggio e formazione e divulgazione;
  - le Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000 adottate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018;
  - gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell’aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
  - coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti. In relazione al sopra citato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti dal PAF (*Prioritized Action Framework*) individuando i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000.
  - assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell’articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d’infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l’esecuzione delle operazioni.

Infine, il presente bando è coerente con i Campi di intervento “Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000” (codice 078) e “Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu” (codice 079) previsti dal PR-FESR 2021-2027 per l’Azione 2.7.2 “Interventi per la conservazione della biodiversità”.

#### **1.4. Dotazione finanziaria**

L’iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5379 del 22 luglio 2022.

Le risorse complessivamente disponibili per finanziare le proposte presentate ai sensi del presente Bando ammontano a complessivi **10,5 mln €** e sono stanziati sui pertinenti capitoli di bilancio.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l’intervento nei

termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

## 2. BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I beneficiari dei contributi sono:

- gli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità (Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna e Delta del Po);
- l'Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- gli Enti locali della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario è inteso come il soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'intervento nonché del sostegno delle relative spese.

Il soggetto beneficiario, pertanto, deve coincidere con il soggetto che stipula i contratti con gli operatori economici eventualmente selezionati per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

Ciascuno dei soggetti di cui al precedente elenco può presentare **più richieste di contributo**.

## 3. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO E REGOLE SUL CUMULO

I contributi di cui al presente Bando sono concessi a fondo perduto nella **misura massima del 90%** delle spese ritenute ammissibili<sup>1</sup>.

Il contributo massimo concedibile per ciascun progetto non potrà in ogni caso superare l'importo di **1 mln Euro**.

Il contributo di cui al presente bando **non è cumulabile con altri contributi europei, nazionali e regionali**.

In linea generale i contributi oggetto del presente Bando non si configurano come aiuti di stato in quanto riconducibili a soggetti pubblici che svolgono attività istituzionale non configurabili come attività economica ai sensi della normativa comunitaria.

## 4. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

### 4.1. Requisiti generali

Gli interventi proposti devono essere finalizzati alla conservazione della biodiversità e all'incremento della naturalità attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu nel territorio emiliano-romagnolo.

**Sono ammissibili** gli interventi e le azioni finalizzati alla:

1. creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di interesse comunitario;

---

<sup>1</sup> La percentuale di contributo definitiva che verrà applicata alla spesa ammissibile sarà stabilita con provvedimento della Giunta regionale in base al numero di domande pervenute, alla dotazione finanziaria e alle disponibilità di risorse stanziare sul bilancio di previsione 2024/2026.

2. creazione, ricostruzione o risanamento di habitat di specie di interesse comunitario, di specie appartenete alla fauna minore ai sensi della L.R. n. 15/2006, nonché degli insetti impollinatori selvatici;
3. realizzazione di sottopassi/sovrapassi faunistici (ecodotti/ecoponti) in aree ad elevato rischio di investimento, finalizzati alla tutela e alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e di appartenenti alla fauna minore (L.R. n. 15/2006);
4. realizzazione di scale di rimonta per ittiofauna, ovvero altri interventi finalizzati alla creazione di corridoi utili a superare sbarramenti artificiali nonché a superare la frammentazione ecologica dei corpi idrici e delle zone umide;
5. creazione di zone umide (*ponds* e torbiere) in connessione con altri elementi a carattere di corridoio ecologico;
6. rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua ai fini della conservazione della biodiversità e al contempo della difesa idrogeologica;
7. acquisizione di aree, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti da 1 a 6;
8. azioni di divulgazione e sensibilizzazione verso cittadini e operatori volti a illustrare i principi e le finalità della direttiva Habitat, le specie e gli habitat oggetto di protezione, le loro esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure di gestione e il significato delle azioni di tutela, solo se funzionali alla realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti da 1 a 6.

Gli interventi potranno interessare i territori ricompresi all'interno o all'esterno del sistema delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000, salvo restando la loro finalità di contribuire alla Rete ecologica regionale e/o a scala locale attraverso l'implementazione, l'ampliamento e la connessione di habitat ed ecosistemi o alla loro (ri)costituzione.

Gli interventi dovranno essere:

- coerenti con il PAF approvato con DGR n. 2021 del 29/11/2021 e funzionali alla sua attuazione;
- realizzati nel territorio la cui gestione è di competenza del soggetto richiedente, o di altro Ente interessato, purché sia stipulata una convenzione con quest'ultimo per la concessione in uso.

Il soggetto richiedente deve essere proprietario dell'area oggetto d'intervento. Nel caso in cui, il soggetto non sia proprietario, in tutto o in parte, dell'area, è richiesta una convenzione, in comodato d'uso gratuito, di una durata minima di 15 anni, da stipulare con il soggetto pubblico o privato proprietario della stessa. Tale durata minima è ridotta in presenza dei casi specificati nel seguito del presente paragrafo.

Nel caso in cui si verifichi la mancata disponibilità dell'area al momento della presentazione della candidatura, è necessario presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, al fine di comprovare il procedimento in atto per l'acquisizione e/o per la stipula della convenzione dell'area oggetto d'intervento.

Nel caso di demanio idrico, al momento della presentazione della candidatura, è necessario presentare copia dell'istanza di concessione demaniale (ai sensi della LR 7/2004) inviata ad ARPAE, la cui procedura deve essere conclusa entro 31/07/25.

Nel caso di demanio regionale invece il soggetto pubblico deputato a presentare la domanda è l'ente a cui è affidata la gestione o in alternativa l'ente di gestione del parco competente per territorio,

previa stipula di accordo specifico relativo all'attuazione del progetto e alla sua manutenzione nei 5 anni successivi.

Nel caso di demanio militare, il soggetto pubblico deputato a presentare la domanda dovrà stipulare accordo specifico relativo all'attuazione del progetto, tramite una convenzione della durata minima di 5 anni.

Per gli interventi all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere avviata la procedura relativa alla Valutazione d'incidenza al momento della presentazione della domanda, così come indicato dalla Delibera di Giunta regionale 1174/2023 e successiva determina 14585/2023.

Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

Per i singoli interventi, è consentita la suddivisione in lotti funzionali ai sensi dell'art. 58 "Suddivisione in lotti" del D.lgs. 36/2023 Codice dei contratti pubblici" relativi ad opere o servizi differenti.

#### **4.2 Spese ammissibili**

Per la realizzazione dei progetti di intervento candidati al presente bando sono ammissibili le voci di spesa relative:

- A. ai **lavori e/o acquisizione beni e servizi** funzionali alla realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1 previsti dal quadro economico e dai capitolati di gara;
- B. ai **costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche** propedeutiche alla progettazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1, nonché alle **spese di pubblicità** relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere.

Sono ammissibili tra le voci di spesa di cui alla lettera B), i costi per il personale del soggetto richiedente purché riconosciuti come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente ed applicabile e l'IVA su tutte le spese, se non recuperabile e dovuta a norma di legge.

L'intero ammontare delle spese di cui alla presente lettera non può superare il 10% della voce di spesa di cui alla lett. A.

- C. all'**acquisizione di aree** funzionali alla realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1.

Per acquisizione deve intendersi l'acquisto o l'esproprio dell'area da parte del soggetto beneficiario, il quale ai fini della concessione del contributo dovrà produrre documentazione idonea ad attestare la proprietà dell'area acquisita in conformità con quanto meglio specificato al paragrafo 4.1.

Tale spesa non può superare il 30 % della voce di spesa di cui alla lett. A, comprensiva di eventuali spese notarili e spese di registrazione correlate.

- D. ad **attività di divulgazione e sensibilizzazione di cittadini e operatori** legati al comparto turistico e produttivo consistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nella predisposizione di materiale informativo (anche multimediale) da rendere disponibile presso i Comuni e gli uffici turistici e nella realizzazione di campagne informative per la diffusione di buone pratiche volte a mitigare i possibili effetti negativi in presenza di attività economiche.

Tale spesa non può superare il 15% della somma delle voci di spesa di cui alle lett. A e B.

- E. **costi generali** connessi allo svolgimento delle attività.

Tale spesa è riconosciuta automaticamente dal sistema informatico al momento della presentazione della domanda di contributo applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere A), B), C) e D). In fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente. Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione sottoscritta dal collegio dei revisori o dal ragioniere capo/responsabile dei servizi finanziari del soggetto beneficiario.

Le fatture relative alle spese sostenute, per essere considerate ammissibili, devono essere emesse ed effettivamente pagate nel periodo ricompreso tra la data del 1° febbraio 2024 e fino alla data di richiesta di erogazione del saldo fissata al 30/06/2027, salvo proroga autorizzata (Periodo di eleggibilità della spesa).

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di emissione e di quietanza dei documenti di spesa.

Ai fini del controllo di avanzamento della tempistica di attuazione degli interventi in coerenza con la programmazione regionale del PR-FESR 2021-2027, il beneficiario dovrà inoltrare le comunicazioni di seguito elencate:

- **entro il 31.07.2025** dovranno essere inviati
  - o relazione in merito allo stato di avanzamento dell'intervento, con cronoprogramma aggiornato che dimostri il rispetto delle scadenze di conclusione intervento del presente bando
  - o atto di approvazione del progetto da porre a base della procedura ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'intervento
  - o atto o documento che attesti la conclusione dell'eventuale procedimento di acquisizione dell'area, ove previsto e necessario;
- **entro il 31.12.2025** dovrà essere inviato il contratto stipulato con l'operatore individuato per la realizzazione dell'intervento, completo dei suoi allegati, parte integrante dello stesso.

Qualora i documenti richiesti entro le scadenze sopra citate non vengano prodotti in tutto ovvero in parte, dovrà essere prodotta corrispondente adeguata relazione di motivazione, al fine di valutare le condizioni per l'eventuale revoca del finanziamento concesso.

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere presentata entro e non oltre la data del 30/06/2027, salvo proroga autorizzata. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

I documenti di pagamento devono riportare il riferimento al Codice Unico di Progetto (CUP) ed al Codice identificativo di gara (CIG) secondo le disposizioni normative vigenti.

A tal proposito si ricorda che il progetto è **unico** e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intera proposta finanziata dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarla.

Inoltre si evidenzia che, in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 5, commi 6 e 7, del DL 13/23, convertito con la L. 41/2023 e della D.G.R. n. 1868 del 30/10/2023, secondo le quali dal 1°

giugno 2023 tutte le fatture riferite all'acquisto di beni/servizi finanziati da bandi le cui istanze siano state raccolte dopo il 22 aprile 2023 devono riportare il CUP, dal momento in cui questo è acquisito, pena l'inammissibilità delle stesse ai fini del riconoscimento del contributo liquidabile.

Eventuali ulteriori indicazioni in materia di CUP verranno indicate nel "Manuale di istruzioni per la rendicontazione" o in successivi atti adottati dalla Regione.

Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale. La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo, tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti il progetto cofinanziato.

A titolo esemplificativo **non sono ammissibili** le spese relative a:

- qualsiasi forma di auto fatturazione;
- il pagamento di canoni di locazione, comodato, *leasing*, convenzioni a titolo oneroso;
- spese di viaggi, vitto e alloggio o di trasferta;
- corsi di formazione professionale;
- relative al pagamento di interessi passivi o debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, nonché le spese per ammende, penali, controversie legali e contenziosi;
- relative all'IVA, altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo qualora, pur essendo attinenti alla realizzazione dell'intervento, siano recuperabili;
- spese non strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

Non sono ammissibili le spese che non rientrano nelle categorie di cui al presente articolo o che non rispettano le specifiche condizioni del bando.

Non sono ammissibili spese riferite a procedure di coinvolgimento di soggetti terzi non conformi alla normativa vigente in materia di evidenza pubblica, ove applicabile.

L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi di cui al paragrafo 4.1 finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

### **4.3 Periodo di realizzazione degli interventi**

Gli interventi oggetto dei progetti presentati dovranno concludersi entro il 31/12/2026 salvo concessione di proroghe adeguatamente motivate, il cui riconoscimento è disciplinato al paragrafo 8.1.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "Certificato di ultimazione lavori", predisposto secondo quanto previsto dalla normativa in materia di contratti pubblici. Tale certificato dovrà essere trasmesso entro il **30/06/2027**. Entro la medesima data occorre anche trasmettere:

- a) una relazione tecnica descrittiva del progetto con il dettaglio delle attività svolte e con documentazione fotografica nella quale sia evidenziata la coerenza con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione del progetto;

- b) una relazione che illustri i benefici conseguiti con l'intervento realizzato nei termini anche dei risultati attesi;
- c) il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione, ai sensi del vigente Codice dei contratti.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della predetta documentazione.

Rimane fatto salvo che, al momento della rendicontazione delle spese, ai fini della liquidazione del contributo, verrà verificato che gli interventi previsti all'interno dei progetti ammessi siano stati completati **entro il termine conclusivo** previsto nel bando, per un importo di spesa complessivamente pari ad **almeno il 50%** dei costi inizialmente ammessi a finanziamento.

#### **4.4 Dimensione finanziaria minima dell'intervento**

Non sono ammesse domande di contributo per cui la spesa ammissibile, come definita al precedente articolo, sia inferiore ad euro 45.000,00. Tale limite minimo di spesa dovrà essere mantenuto e rispettato, pena la revoca totale del contributo concesso, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese.

### **5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

#### **5.1 Presentazione delle domande**

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'**applicazione web "SFINGE 2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando.

**Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.**

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa: il Sistema Pubblico di Identità Digitale (**SPID**), la Carta di Identità Elettronica (**CIE**) o la Carta Nazionale dei Servizi (**CNS**) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

Il Responsabile del *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* o il soggetto da lui delegato potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto all'apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

La domanda di contributo e il relativo progetto possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

oppure

- da un suo delegato (in tal caso andrà allegata la copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma).

La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, **dalle ore 10.00 del giorno 20 maggio 2024 alle ore 13.00 del giorno 13 settembre 2024.**

Le domanda di contributo e i relativi allegati saranno sottoposti a istruttoria secondo le modalità indicate nel presente bando.

I richiedenti, ove ne ricorrano le condizioni, sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

### 5.2 Contenuti generali della domanda

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penali, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Fatte salve le eventuali ulteriori informazioni che saranno richieste durante il processo di istruttoria e valutazione, la domanda dovrà essere corredata degli elementi essenziali, come riportati nell'Allegato G al presente bando, i quali saranno richiesti in fase di presentazione domanda sull'applicativo Sfinge 2020, e risultano obbligatori per il completamento e l'invio della stessa.

### 5.3 Allegati alla domanda di contributo

Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:

- a) **Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) o del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)** dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, ovvero dello studio di fattibilità (come definito ai sensi del D.P.R. 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico, e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP). Sono chiaramente ammessi i livelli di progettazione successivi;
- b) relazione illustrativa generale e/o relazione tecnica;
- c) stima sommaria dei costi ovvero **Computo metrico estimativo** con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo. A tal fine, si segnala che tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle spese eventualmente non ammissibili a contributo;
- d) **planimetria generale e elaborati grafici** necessari a permettere di individuare la localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare;
- e) **cronoprogramma** dettagliato delle attività compatibile con le tempistiche previste dal bando;
- f) **attestazione di proprietà pubblica** dell'area oggetto di intervento o dichiarazione sostitutiva di atto notorio utile a comprovare l'avvio del procedimento di acquisizione prima dell'avvio dell'intervento (documento obbligatorio se non presente una convenzione o concessione di cui ai successivi punti g), h) o i);
- g) **convenzione** relativa alla concessione in comodato d'uso dell'area, dalla durata minima di 15 anni, nel caso di realizzazione dell'intervento in proprietà privata o pubblica, ma non del beneficiario (documento facoltativo);
- h) **copia dell'accordo di concessione** del demanio regionale ovvero del demanio militare (documento obbligatorio per le fattispecie indicate);
- i) **copia istanza di concessione demaniale** (ai sensi della L.R. 7/2004) inviata ad ARPAE (documento obbligatorio in caso di demanio idrico);

- j) **dichiarazione** ai sensi delle norme vigenti, del legale Rappresentante dell'Ente proponente che attesta la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
- k) **Modulo di autovalutazione "Climate proofing"** (allegati F 1-4);
- l) **dichiarazione** sottoscritta dal collegio dei revisori o dal ragioniere capo/responsabile dei servizi finanziari del soggetto beneficiario in merito all'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA).

Pe i documenti di cui sopra, ove non diversamente specificato, gli stessi sono da intendersi obbligatori per l'ammissibilità della domanda.

## **6. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà del tipo **valutativo a graduatoria** ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D. Lgs.123/98.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- b) istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
- c) valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
- d) attribuzione delle priorità/premialità applicando le stesse in termini di assegnazione di una maggiorazione del punteggio secondo le previsioni del bando.

In caso di parità di punteggio verrà applicato il criterio dell'ordine cronologico di arrivo delle richieste.

**L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dal termine di presentazione delle domande.**

Il suddetto termine è sospeso qualora si ritenga di utilizzare l'istituto del soccorso istruttorio (art. 6, co 1, lett. b, legge n. 241/90), al fine di richiedere dichiarazioni e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati o altri tipi di accertamento e riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

### **6.1 Istruttoria di ammissibilità formale**

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese*, eventualmente supportato da altre Direzioni Generali.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- la correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- la completezza della domanda di finanziamento;

- l'eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito, nel caso in cui difettino di almeno uno dei requisiti di ammissibilità formale previsti nel presente bando.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000. Con ciò si intende che l'assenza di un documento obbligatorio non è sanabile mentre un documento obbligatorio parzialmente presente o con un errore può essere sanato.

Il responsabile del procedimento formalizzerà, con proprio atto, l'esclusione per motivi formali e lo notificherà ai diretti interessati.

## **6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi**

I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale saranno valutati:

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale;
- nel merito, secondo i criteri di valutazione e di premialità indicati nei seguenti paragrafi.

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore generale della "Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese".

Il Nucleo nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale e l'attribuzione dei punteggi.

La valutazione di ammissibilità sostanziale delle domande viene effettuata al fine di verificare i seguenti aspetti:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico 2.7 del Programma Regionale FESR 2021-2027;
- eventuale presenza di una procedura di Valutazione di incidenza ambientale con l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione previste, nel caso di progetti che interessino direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000;
- rispetto delle Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Rete Natura 2000;
- coerenza con il Quadro di azioni prioritarie (PAF *Prioritized Action Framework*) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 2021 del 29/11/2021;

- coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata con DGR n. 1840/2021;
- complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 1073, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060;
- garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, ove pertinente con il concetto di infrastrutture;
- rispetto del principio del DNSH.

**Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione.**

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta, unicamente per le domande di finanziamento che avranno superato positivamente la fase di valutazione dell'ammissibilità sostanziale, tenendo conto dei seguenti parametri:

**A. QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO**, in termini di:

- A.1 definizione degli obiettivi;
- A.2 qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;
- A.3 contributo al ripristino della biodiversità;
- A.4 previsione di una metodologia di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;
- A.5 consistenza degli habitat e delle specie preservate;
- A.6 efficacia dell'intervento in termini di riduzione della pressione antropica;
- A.7 per i siti Rete Natura 2000: individuazione dell'ipotesi progettuale più sostenibile e meno impattante, in base agli scenari di intervento formulati.

**B. QUALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO**, in termini di:

- B.1 economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi);
- B.2 sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).

Ai fini dell'ammissione al finanziamento i progetti proposti:

- dovranno essere coerenti con i parametri utilizzati per la valutazione di ammissibilità sostanziale;
- con riferimento ai criteri di valutazione dovranno ottenere un **punteggio minimo pari a 50 punti**.

**C. PREMIALITÀ**

I **criteri di premialità**, ai fini della redazione della graduatoria finale di ammissibilità dei progetti proposti, sono invece riferiti a:

- capacità dell'intervento di coniugare una pluralità di obiettivi (es. conservazione della biodiversità, assorbimento del carbonio, etc);
- localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022;
- localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti.

A tale fine i punti attribuiti a ciascun criterio utilizzato per la valutazione di merito sono quelli riportati nella tabella sottostante.

Criterio di valutazione	Declinazione del criterio	Punteggio
<b>A) QUALITÀ TECNICA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 80 punti)</b>		
A.1. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI	Vengono valutate la completezza e la chiarezza nella descrizione degli obiettivi relativi agli habitat e alle specie a cui il progetto si rivolge, con riferimento alle tipologie e agli interventi ammessi elencati nel punto da 1 a 6 del paragrafo 4.1.	MAX 12
A.2. QUALITÀ DELLA METODOLOGIA E DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	Vengono valutati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la metodologia di realizzazione atta a massimizzare l'efficacia dell'intervento e a limitare l'eventuale impatto sulle specie e gli habitat già presenti;</li> <li>- la provenienza certificata dei materiali utilizzati;</li> <li>- l'utilizzo di tecniche di realizzazione in base alle più recenti esperienze positive documentate in letteratura a livello nazionale ed europeo;</li> <li>- lo stato di avanzamento progettuale (dal DOCFAP fino al progetto esecutivo) e la definizione di dettaglio del cronoprogramma di realizzazione degli interventi.</li> </ul>	MAX 12
A.3. CONTRIBUTO AL RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ	Vengono valutati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il valore strategico della proposta rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità regionale, tenendo conto delle specie e degli habitat target del progetto e quindi del loro interesse conservazionistico e delle minacce e pressioni a scala locale e regionale con riferimento a quanto indicato nel PAF;</li> <li>- il rafforzamento di corridoi ecologici, di nodi ecologici esistenti o la loro creazione ex-novo in contesti fortemente antropizzati, quali quelli di pianura.</li> </ul>	MAX 20

<p>A.4. PREVISIONE DI UNA METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO</p>	<p>Viene valutata la metodologia di monitoraggio in termini di efficacia globale e di periodo di attuazione previsto.</p> <p>In particolare, il monitoraggio proposto dovrà prefiggersi, per un periodo almeno pari ai 5 anni successivi al termine dei progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di rilevare la riduzione di pressione antropica e il miglioramento della biodiversità rispetto alla condizione rilevata nello stato di fatto pre-intervento;</li> <li>- di acquisire i dati su quanto realizzato attraverso l'uso di indicatori, la cui scelta dipende dalla tipologia di intervento proposto (fase di realizzazione);</li> <li>- di verificare lo sviluppo e il successo degli interventi realizzati, il grado di risoluzione dei problemi (efficacia tecnica), la necessità di programmare interventi di manutenzione ed il grado di attuazione degli stessi.</li> </ul>	<p>MAX 6</p>
<p>A.5. CONSISTENZA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE PRESERVATE</p>	<p>Viene valutato in termini quantitativi l'impatto dell'intervento proposto rispetto alla superficie interessata dall'habitat o habitat di specie creato, ricostituito o restaurato e rispetto al numero di specie target.</p> <p>Per gli habitat lineari, quali ecodotti o ecoponti e scale di rimonta per ittiofauna, viene valutata la lunghezza degli stessi, il numero complessivo di specie target, nonché l'importanza della connessione creata per superare la frammentazione o le barriere ecologiche.</p>	<p>MAX 15</p>
<p>A.6. EFFICACIA DELL'INTERVENTO IN TERMINI DI RIDUZIONE DELLA PRESSIONE ANTROPICA</p>	<p>Viene valutata la riduzione delle pressioni e delle minacce sull'habitat e sulle specie target anche attraverso il confronto tra lo stato pre-intervento e gli obiettivi previsti post-intervento e la loro validità nel tempo.</p> <p>Viene valutato positivamente il potenziamento dei corridoi ecologici, in termini di durata di destinazione naturalistica, per la rinaturalizzazione e la conservazione della biodiversità.</p>	<p>MAX 10</p>

<p>A.7 PER I SITI NATURA 2000: INDIVIDUAZIONE DELL'IPOTESI PROGETTUALE PIÙ SOSTENIBILE E MENO IMPATTANTE, IN BASE AGLI SCENARI DI INTERVENTO FORMULATI.</p>	<p>Nel caso di siti di Rete Natura 2000 viene valutata la scelta progettuale in relazione agli habitat e alle specie presenti, avendo come obiettivo il miglioramento della complessità ecosistemica.</p> <p>Per tale scelta dovrà essere documentato il processo di formulazione di diversi scenari di collocazione geografica e/o modalità di realizzazione dell'intervento stesso (minimo 2), con esito di individuazione dell'ipotesi sviluppata/da sviluppare nella progettazione proposta in domanda, in quanto soluzione più sostenibile e meno impattante.</p> <p>Per gli interventi esterni alla Rete Natura 2000 viene valutata la relazione positiva tra i siti più prossimi, avendo come obiettivo la connessione dell'intervento proposto con il contesto circostante.</p>	<p>MAX 5</p>
<p><b>B) QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO (punteggio complessivo max 10 punti)</b></p>		
<p>B.1. ECONOMICITÀ DELLA PROPOSTA DATA DAL RAPPORTO TRA L'IMPORTO DEL SOSTEGNO, LE ATTIVITÀ INTRAPRESE E IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI</p>	<p>Viene valutato l'impatto complessivo della proposta progettuale tenendo conto dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sup. intervento</li> <li>- Target</li> </ul> <p>in relazione al costo totale dell'intervento.</p>	<p>MAX 5</p>
<p>B.2. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITÀ DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO</p>	<p>Viene valutato il livello di accuratezza nella descrizione delle attività di manutenzione previste e della stima dei relativi costi, per un periodo di almeno 5 anni, indicando anche la fonte finanziaria corrispondente.</p>	<p>MAX 5</p>
<p><b>C) PREMIALITA' (punteggio complessivo max 10)</b></p>		
<p>Capacità dell'intervento di coniugare una pluralità di obiettivi (es. conservazione della biodiversità, assorbimento del carbonio, sicurezza idraulica, fruizione consapevole delle aree naturalizzate, informazione e sensibilizzazione, etc.).</p>	<p>MAX 4</p>	
<p>Localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022.</p>	<p>MAX 3</p>	

Localizzazione dei progetti nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" ed eventuali aggiornamenti.	MAX 3
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>MAX 100</b>

## 7. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI: ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI ED ESCLUSIONI

Il Responsabile del *Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive* o il soggetto da lui delegato provvede, a conclusione del processo di valutazione, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 50 su 100), con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto alla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento.

A tal proposito si ricorda che il progetto, pur riguardando più attività, è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

Nel caso in cui la proposta sia ammessa e finanziata, sarà comunicato l'ammontare del contributo concesso.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito positivo ma non finanziata per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, la Regione potrà procedere allo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare le attività oggetto della proposta nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

Nel caso in cui la proposta sia istruita con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle motivazioni della stessa.

Le suddette comunicazioni verranno trasmesse tramite Posta Elettronica Certificata ai singoli soggetti richiedenti, utilizzando l'indirizzo riportato in domanda.

La Regione procederà anche alla pubblicazione dei suddetti provvedimenti con i relativi elenchi sui seguenti siti internet:

- <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it>

Il Nucleo di valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di eventuali richieste di varianti.

## 8. PROROGHE E VARIANTI

### 8.1 Proroghe

I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare, attraverso l'applicativo web SFINGE 2020, eventuali richieste di proroga dei termini previsti al paragrafo 4.3 "Periodo di realizzazione degli interventi". Le richieste di proroga, da inoltrare **almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la conclusione dell'intervento**, dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non previste e non dipendenti dal soggetto richiedente.

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il *Settore Innovazione Sostenibile, Imprese, Filiere Produttive* che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

L'eventuale proroga è concessa o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso.

L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto non ha effetti automatici di proroga sul termine ultimo di presentazione della rendicontazione, che in assenza di espressa comunicazione resta invariato.

### 8.2 Varianti

Eventuali richieste di **varianti al progetto** ammesso a contributo dovranno essere comunicate dal soggetto beneficiario entro la data di ultimazione lavori, mediante l'apposito applicativo web Sfinge 2020.

Ai fini del presente bando per **varianti al progetto** si intendono esclusivamente le:

- 1) le modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo progettuale nelle sue varie fasi (art. 41 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii)
- 2) le modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs 36/2023 e ss.mm.ii

che comportano uno **scostamento in diminuzione compreso tra il 20% e il 50%** dell'investimento complessivo ammesso a contributo, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00.

Per le modifiche che comportano uno scostamento in diminuzione **inferiore al 20%** del totale dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00, **non occorre alcuna comunicazione**.

Non sono ulteriormente soggette all'obbligo di comunicazione le varianti che riguardano le sole modifiche di dettagli costruttivi, delle caratteristiche, delle componenti e dei materiali degli interventi

previsti dal progetto inizialmente ammesso a contributo. Le stesse non debbono essere comunicate anche se comportano un aumento della spesa fino al 20% per categoria di spesa approvata, compensata da relativa diminuzione di una o più altre categorie di spesa. Tale variazione tra le categorie di spesa deve garantire in ogni caso il rispetto delle soglie massime di spesa previste per talune voci del piano costi, di cui al paragrafo 4.2.

Le modifiche che comportano invece uno scostamento in diminuzione **superiore al 50%** del totale dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto, fatto salvo l'importo minimo di spesa sostenuta che non deve essere inferiore a € 45.000,00, **non sono ammissibili**.

**Non sono inoltre ammissibili** variazioni al progetto:

- a) inoltrate successivamente alla data di ultimazione lavori;
- b) che determinano un punteggio inferiore a 50 punti;
- c) che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione, oppure inferiore all'importo minimo richiesto di spesa ammissibile di € 45.000,00;
- d) che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
- e) non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzia gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto.

L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario.

Le varianti al progetto non possono in ogni caso comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.

È consentito presentare massimo **una richiesta di variante** al progetto.

Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata all'inizio del presente paragrafo sotto i punti 1) e 2) dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e, nel caso di modifiche ai contratti, anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati.

**Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variazione è stabilito in 30 giorni**, salvo sospensioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della richiesta di variazione al progetto, la Regione comunica al beneficiario, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante.

Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure presentare formale dichiarazione di rinuncia. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

## 9. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione, in un'unica soluzione a saldo, è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ulteriori specifiche saranno riportate nel manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area *Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR*.

### 9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa e contabile dovrà essere trasmessa per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando.

Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale “**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**” che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it)

La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, in un'unica soluzione, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del **30/06/2027**. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal bando.

### 9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute dal beneficiario per la realizzazione dell'intervento.

Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web SFINGE 2020.

La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

1. **documentazione contabile:** tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture

elettroniche o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato, e dalle quietanze di pagamento.;

2. **documentazione amministrativa**, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo;

Per l'elenco dettagliato dei documenti si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 9.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

3. **documentazione tecnica**: certificato di collaudo/ di regolare esecuzione redatto ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

Si specifica che al momento della rendicontazione dovrà essere stato già eseguito il collaudo, se previsto dal Codice dei contratti, per la tipologia di intervento proposto.

La documentazione di progetto riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi a norma del Codice dei contratti dovrà essere caricata dal beneficiario nell'applicativo Sfinge 2020, in apposita sezione, a partire dalla data di concessione del contributo ed entro e non oltre la data di fine lavori (31/12/2026 salvo proroga autorizzata). La correttezza procedurale e di esecuzione contrattuale verrà valutata dalla Regione prima della presentazione della rendicontazione finanziaria del saldo per stabilire la necessaria applicazione di decurtazioni forfettarie per irregolarità, ai sensi della Decisione UE C(2019) 3452 final ed eventuali successive modifiche.

Per ulteriori specifiche sulle modalità di inoltro e sulla documentazione da allegare si rinvia al manuale "**Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione**" che sarà approvato con successivo provvedimento come indicato al precedente paragrafo 8.1, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

### **9.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti**

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta dall'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa la suddetta Area provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto, tenuto conto della percentuale definita in fase di concessione;
- a revocare totalmente il contributo qualora:
  - a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto originariamente approvato, o al di sotto della soglia minima di costo complessivo dell'intervento di € 45.000,00 prevista nel presente bando;
  - b) dalla documentazione di spesa si rilevi, anche a seguito di eventuale coinvolgimento del Nucleo di Valutazione, che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

La liquidazione del contributo verrà effettuata, in un'unica soluzione, entro 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della rendicontazione delle spese, salvi i casi di sospensione del procedimento come previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1060/2021.

La sospensione del procedimento è disposta nell'interesse del beneficiario, essendo la stessa volta a consentire l'integrazione della documentazione necessaria ai fini della liquidazione (art. 17, comma 3 della l.r. 32/1993).

Nel caso in cui entro il termine sopracitato non pervenga la documentazione richiesta o ne pervenga solo una parte, i tempi del procedimento riprenderanno a decorrere e la Regione potrà procedere alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla sola documentazione validata, ove ne ricorrano i presupposti.

Qualora il beneficiario necessitasse di un termine di sospensione superiore rispetto a quello previsto per la produzione della documentazione richiesta, dovrà farne istanza motivata alla Regione, la quale valuterà l'ammissibilità e l'eventuale durata della proroga in base agli ordinari canoni di ragionevolezza e di proporzionalità.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

- dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative);
- dichiarare la non regolarità della rendicontazione presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

Inoltre, in corso di istruttoria delle rendicontazioni, qualora vengano rilevate delle irregolarità legate alle procedure di affidamento di contratti pubblici, la Regione si riserva di applicare delle rettifiche finanziarie delle spese rendicontate, per ottemperare alle decisioni UE in materia.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, fatta salva la possibilità di regolarizzare la propria posizione da parte del beneficiario entro un termine congruo e previa sospensione del procedimento di liquidazione.

Non sarà possibile erogare il saldo del contributo in assenza della documentazione comprovante il collaudo e la verifica di conformità ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile (es. certificato di collaudo, certificato di regolare esecuzione).

## **10. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI**

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca totale o parziale dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

## 10.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato in toto o parzialmente il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;
- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante.

## 10.2 Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) 2021/1060, i beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di **5 anni** decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata cioè:

- non devono cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
- non devono apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

## 10.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- 1) nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:**
  - a. devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo:  
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>
  - b. devono fornire sul proprio **sito web e sui social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c. devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

**2) nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:**

- a. se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, è prevista l'installazione – all'avvio dell'attuazione – di un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
- b. se comportano l'acquisto di macchinari, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

- c. devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

**3) nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:**

oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it) oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito PR-FESR 2021-2027:

<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>

#### **10.4 Obblighi connessi al rispetto del principio del DNSH**

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 23 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;

2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati **sei obiettivi** ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo ai seguenti obiettivi ambientali:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **uso sostenibile ovvero protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende **incentivare interventi finalizzati a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, sostenendo interventi previsti nel PAF (Prioritized Action Framework)**, documento che individua i fabbisogni e le priorità di gestione dei siti Rete Natura 2000 diretti alla salvaguardia della biodiversità, ma anche al di fuori, **con funzione di connessione (corridoio ecologico) o di stepping zone**. Secondo il PAF le azioni da prevedere mirano *al "Rafforzamento della Rete ecologica attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e blu contrastandone la frammentazione, ad esempio, realizzando connessioni tra boschi periurbani e siti della Rete Natura 2000 o altre aree protette, consolidando o realizzando buffer zones o anche realizzando sottopassi o sovrappassi (ecoponti o ecodotti) che permettano agli animali di attraversare agevolmente le infrastrutture lineari presenti (strade, ferrovie, ecc)".* Al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali, i **tre obiettivi ambientali potenzialmente più interferenti** con le operazioni finanziabili, ovvero:

- uso sostenibile o protezione delle risorse idriche e marine;
- economia circolare compresa la prevenzione e il riciclo dei rifiuti;
- protezione e ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

## Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base dei “requisiti generali dei progetti” e delle “spese ammissibili”, come definite nel capitolo 4 del presente bando, **è stata svolta una valutazione che ha consentito di identificare “ex-ante” le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH** rilevanti per il presente bando. **Per queste tipologie di spese NON vi è la necessità di acquisire documentazione in merito ai loro eventuali effetti ambientali né in fase di presentazione della domanda né in fase di rendicontazione:**

1. spese per costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche propedeutiche alla progettazione secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando,
2. spese di pubblicità relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere,
3. spese per il personale del soggetto richiedente purché riconosciute come incentivo secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando,
4. spese per l'IVA se non recuperabile e dovuta,
5. spese per attività di comunicazione, relative ad informazione e sensibilizzazione,
6. spese per l'acquisto di terreni comprese spese notarili e spese di registrazione correlate;
7. spese generali secondo quanto indicato nel paragrafo 4.2 del presente bando.

Per le seguenti tipologie di spese si ritengono invece assolti i requisiti DNSH “**ex-ante con condizione**”, ovvero:

8. spese relative alla **creazione, ricostruzione o risanamento di habitat** di interesse comunitario o di habitat di specie di interesse comunitario, di specie appartenente alla fauna minore ai sensi della LR n. 15/2006, nonché degli insetti impollinatori selvatici **SE i progetti sono localizzati al di fuori di aree con pericolosità idraulica e/o idrogeologica medio-alta e/o se sono sottoposti a valutazioni di incidenza** o di impatto ambientale/screening.
9. spese relative agli interventi di cui a punti seguenti:
  - realizzazione di **sottopassi/sovrappassi faunistici** (ecodotti/ecoponti) in aree ad elevato rischio di investimento, finalizzati alla tutela e alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e di appartenenti alla fauna minore (LR n. 15/2006);
  - realizzazione di **scale di rimonta per ittiofauna**, ovvero altri interventi finalizzati alla creazione di corridoi utili a superare sbarramenti artificiali nonché a superare la frammentazione ecologica dei corpi idrici e delle zone umide;
  - **creazione di zone umide** (ponds e torbiere) in connessione con altri elementi a carattere di corridoio ecologico;
  - **rinaturazione e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua** ai fini della conservazione della biodiversità e al contempo della difesa idrogeologica.

**Se i progetti sono localizzati al di fuori di aree con pericolosità idraulica e/o idrogeologica medio-alta e contestualmente prevedono l'applicazione di “Nature-Based Solutions” (NBS) ovvero dei CAM Edilizia ovvero CAM Verde pubblico, ovvero se l'attività presenta tutte le seguenti caratteristiche:**

- non genera emissioni rumorose superiori al 3% del rumore di fondo caratteristico dell'area;
- non interferisce con i principali corsi del sottobacino idrografico interessato dai lavori ai fini della conservazione di eventuali popolazioni locali di pesci, anfibi e invertebrati;
- non interferisce con specie inserite nella fauna minore regionale;
- nel caso l'intervento interessi direttamente o indirettamente siti Natura 2000 sia stata avviata la Valutazione di incidenza dall'ente gestore del sito;
- il progetto prevede l'applicazione di criteri di sostenibilità per la gestione dei rifiuti di cantiere (iscrizione al Consorzio REC da parte dell'Appaltatore/Impresa Esecutrice o qualora si impegni ad avviare ad operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione e non pericolosi).

Nel caso in cui le **spese previste ai punti 8) o 9) NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante con condizione**, il **Proponente dovrà dichiarare, mediante adeguata descrizione, se e in che misura queste spese:**

- a) **interferiscono** con i tre obiettivi ambientali di riferimento per il bando, di cui alla prima parte del presente paragrafo 10.4;
- b) **non interferiscono** con i tre obiettivi ambientali suddetti.

Il Proponente **si impegna per le spese ai punti 8) e 9)** (sia che abbiano caratteristiche di esclusione "ex-ante con condizione" sia che non le abbiano e siano quindi state dichiarate le interferenze con gli obiettivi DNSH) **a dar conto degli effetti ambientali indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.**

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in SFINGE 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

### **Rendicontazione delle spese finanziate**

Il Beneficiario SI IMPEGNA:

- A. per TUTTE le spese **indicate ai precedenti punti 8) e 9) con esclusione "ex-ante con condizione" AD ALLEGARE** alla rendicontazione la documentazione attestante le **casistiche di esclusione "ex ante con condizione" come dichiarato nella precedente fase di presentazione della domanda** (relazione/documentazione di progetto),

OPPURE

- B. nel caso in cui si fossero ritenute applicabili, in fase di domanda, le clausole di esclusione "ex ante con condizione" indicate per le tipologie di spesa ai punti 8) e 9) **MA non si possa dimostrare in fase di rendicontazione tale assolvimento** (ovvero non si abbia a disposizione la documentazione di progetto/relazione prevista) **AD ALLEGARE** alla rendicontazione anche una **"relazione DNSH" specifica e idonea documentazione che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione ai criteri DNSH ritenuti significativi per il bando:** uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine; economia circolare compresa la prevenzione e il riciclo dei rifiuti; protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi. In

particolare:

- per quanto riguarda l'obiettivo di **tutela delle risorse idriche** (*se pertinente al progetto*), il Beneficiario dovrà attestare mediante opportuna documentazione tecnica la conformità al quadro normativo e agli strumenti di pianificazione vigente, nonché dei sistemi di monitoraggio e controllo previsti per la componente ambientale in esame,
- per quanto riguarda l'obiettivo **economia circolare SOLO SE il progetto include la realizzazione di sottopassi/sovrappassi faunistici ovvero di scale per ittiofauna**, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti di cantiere,
- per quanto riguarda l'obiettivo di **protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**, dovrà fornire evidenza della sussistenza di eventuali sensibilità territoriali, fermo restando il rispetto della normativa e pianificazione vigente, e delle modalità di rispetto della regolamentazione vigente, mediante specifica valutazione di incidenza/conformità ai regolamenti delle aree protette.

Il Beneficiario **SI IMPEGNA IN OGNI CASO** a fornire le **informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata** in relazione ai tre obiettivi DNSH potenzialmente interferiti dal presente bando. In particolare, i seguenti indicatori (*se pertinenti al progetto*):

OBIETTIVO 3 – USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
Estensione area di intervento	mq	/	
Estensione area permeabile prima dell'intervento	mq	Estensione area permeabile dopo l'intervento:	mq
Quantità di <b>acqua potabile consumata</b> nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di <b>acqua potabile</b> consumata nell'anno successivo alla realizzazione dell'intervento ( <b>stima</b> )	mc/anno
Quantità di <b>acqua prelevata da pozzo</b> nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di <b>acqua prelevata da pozzo</b> l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento ( <b>stima</b> )	mc/anno
Quantità di acqua <b>scaricata in acque superficiali per tipologia</b> (domestiche e assimilate, urbane, meteoriche) nel 2023 nell'area di intervento	mc/anno	Quantità di acqua <b>scaricata in acque superficiali per tipologia</b> (domestiche e assimilate, urbane, meteoriche) l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento ( <b>stima</b> )	mc/anno
Quantità di acqua <b>prelevata da</b>	mc/anno	Quantità di acqua <b>prelevata da</b>	mc/anno

corpi idrici superficiali nel 2023 nell'area di intervento		corpi idrici superficiali l'anno successivo alla realizzazione dell'intervento (stima)	
--	--	--	--

OBIETTIVO 4 - Economia circolare e produzione dei rifiuti			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
/	/	Rifiuti da costruzione/demolizione <u>inviati a recupero</u> in seguito alla realizzazione dell'intervento (stima)	kg/anno
/	/	Rifiuti da demolizione/ricostruzione <u>inviati a smaltimento</u> in seguito alla realizzazione dell'intervento (stima)	kg/anno

OBIETTIVO 6 – PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA'			
PRE INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Indicatore	Unità di misura	Indicatore	Unità di misura
Estensione area di intervento	mq	/	
Numero di specie aliene osservate nell'area di intervento (es: gambero della Louisiana, cimice asiatica, chiocciola africana gigante, ... )	numero	Numero di specie aliene osservate nell'area di intervento (es: gambero della Louisiana, cimice asiatica, chiocciola africana gigante... )	numero
		Numero di specie arbustive utilizzate ai fini della realizzazione del progetto	numero
		Numero di specie arboree utilizzate ai fini della realizzazione del progetto	numero
		Percentuale di legno certificato FSC/PEFC (o altre certificazioni equivalenti) utilizzato ai fini della realizzazione del progetto (se	%

		<i>pertinente)</i>	
--	--	--------------------	--

### **10.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni**

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di Gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.7.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione di specifici indicatori, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Si rimanda all'Allegato E "Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output" per le definizioni complete degli indicatori e le modalità di rilevazione degli stessi.

## **11.CONTROLLI**

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle operazioni e delle domande di pagamento o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli, che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- controlli ex-post, finalizzati anche alla verifica della stabilità delle operazioni.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e di eventuali altri soggetti istituzionali nazionali e comunitari e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine stabilito si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziati dal Programma Regionale FESR 21-27.

## **12. CAUSE DI DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

In particolare, si incorre nella decadenza e revoca, totale o parziale, del contributo a seconda dei casi, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

- a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle varianti previste nel presente bando;
- b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
- c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;
- d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione o di successivi controlli scende al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato in fase di concessione, o al di sotto della soglia minima di investimento di € 45.000,00 prevista nel presente Bando;
- e) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;
- f) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
- g) qualora le spese rendicontate risultino interamente non ammissibili;
- h) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando.

Resta inteso che si potranno avere casi di revoca parziale nel caso di non ammissibilità di parte delle spese rendicontate, di obblighi non mantenuti o divieti non rispettati indicati nel presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

## **13. INFORMAZIONI SUL BANDO E SUL PROCEDIMENTO**

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarimenti e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: [infoporfesr@regione.emilia-romagna.it](mailto:infoporfesr@regione.emilia-romagna.it)

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

a) il **Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

b) l'**Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

c) il **Settore Fondi comunitari e nazionali** della *Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese* è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

## ALLEGATO A

### Scheda di sintesi del bando

NOME CAMPO	DESCRIZIONE CAMPO
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	PR FESR 2021-2027 – Bando per Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento  PUBBLICA (PRIORITA' 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONE 2.7.2)
Titolo breve (sito)	BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)
Responsabile del procedimento	Roberto Ricci Mingani
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	2 – SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivi specifici	2.7. “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”,
Azioni	2.7.2 “Interventi per la conservazione della biodiversità”
Indicatori di output	RCO37 Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento (ha)
Indicatori di risultato	R05 Investimenti complessivi attivati per la biodiversità (euro)
Campo intervento	078- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 079- Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
SdGs collegati	11 “città e comunità sostenibili” – 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” - 15 “Vita sulla Terra”
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente

Meccanismi erogazione territoriali	07 – Non pertinente
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	no
Regime di aiuto	nessuno
Intensità dell'aiuto	90%
Tipologia beneficiari	Soggetti pubblici
Periodo di eleggibilità delle spese	01/02/2024 – 30/06/2027
Dotazione finanziaria	€ 10.500.000,00

## ALLEGATO B

### Informativa per il trattamento dei dati personali

#### a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

#### b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

#### c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

#### d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

#### e. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

#### f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

#### **g. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

#### **h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **i. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **j. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

**k. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

## ALLEGATO C

**Elenco dei comuni della montagna individuati nelle DGR nn. 1734/2004, n. 1813/2009, n. 383/2022 e n. 1337/2022**

Numero progressivo	provincia	Comune Montano	Unione di Comuni	Riferimento Legislativo	Codice Istat Regione	Codice Istat Provincia	Codice Istat comune	Codice Istat esteso (formato alfanumerico)
1	BO	Alto Reno Terme	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	062	037062
2	BO	Camugnano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	010	037010
3	BO	Lizzano in Belvedere	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	037	033	037033
4	BO	Borgo Tossignano	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	007	037007
5	BO	Casalfiumanese	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	012	037012
6	BO	Castel del Rio	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	014	037014
7	BO	Fontanelice	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	DGR 1734/2004	08	037	026	037026
8	BO	Castel d'Aiano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	013	037013
9	BO	Castel di Casio	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	015	037015
10	BO	Castiglione dei Pepoli	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	022	037022
11	BO	Gaggio Montano	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	027	037027
12	BO	Grizzana Morandi	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	031	037031
13	BO	Marzabotto	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	036	037036
14	BO	Monzuno	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	044	037044
15	BO	San Benedetto Val di Sambro	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	051	037051
16	BO	Vergato	UNIONE APPENNINO BOLOGNESE	DGR 1734/2004	08	037	059	037059
17	BO	Loiano	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	034	037034
18	BO	Monghidoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	040	037040
19	BO	Monterenzio	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	041	037041
20	BO	Pianoro	UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE	DGR 1734/2004	08	037	047	037047
21	BO	Monte San Pietro	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	042	037042

22	BO	Sasso Marconi	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	057	037057
23	BO	Valsamoggia	UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA	DGR 1734/2004	08	037	061	037061
24	FC	Civitella di Romagna	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	009	040009
25	FC	Dovadola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	011	040011
26	FC	Galeata	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	014	040014
27	FC	Meldola	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	019	040019
28	FC	Modigliana	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	022	040022
29	FC	Portico e San Benedetto	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	031	040031
30	FC	Predappio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	032	040032
31	FC	Premilcuore	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	033	040033
32	FC	Rocca San Casciano	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	036	040036
33	FC	Santa Sofia	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	043	040043
34	FC	Tredozio	UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE	DGR 1734/2004	08	040	049	040049
35	FC	Bagno di Romagna	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	001	040001
36	FC	Mercato Saraceno	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	020	040020
37	FC	Sarsina	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	044	040044
38	FC	Verghereto	UNIONE COMUNI VALLE SAVIO	DGR 1734/2004	08	040	050	040050
39	FC	Borghi	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	004	040004
40	FC	Roncofreddo	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	037	040037
41	FC	Sogliano al Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	DGR 1734/2004	08	040	046	040046
42	MO	Montese	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	036	026	036026
43	MO	Frassinoro	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	016	036016

44	MO	Montefiorino	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	025	036025
45	MO	Palagano	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	029	036029
46	MO	Prignano sulla Secchia	UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO	DGR 1734/2004	08	036	033	036033
47	MO	Fanano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	011	036011
48	MO	Fiumalbo	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	014	036014
49	MO	Lama Mocogno	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	018	036018
50	MO	Montecreto	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	024	036024
51	MO	Pavullo nel Frignano	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	030	036030
52	MO	Pievepelago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	031	036031
53	MO	Polinago	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	032	036032
54	MO	Riolunato	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	035	036035
55	MO	Serramazzone	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	042	036042
56	MO	Sestola	UNIONE COMUNI FRIGNANO	DGR 1734/2004	08	036	043	036043
57	MO	Guiglia	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	017	036017
58	MO	Marano sul Panaro	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	020	036020
59	MO	Zocca	UNIONE TERRE DI CASTELLI	DGR 1734/2004	08	036	047	036047
60	PC	Morfasso	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	028	033028
61	PC	Vernasca	UNIONE ALTA VAL D'ARDA	DGR 1734/2004	08	033	044	033044
62	PC	Bettola	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	004	033004
63	PC	Farini	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	019	033019
64	PC	Ferriere	UNIONE ALTA VALNURE	DGR 1734/2004	08	033	020	033020
65	PC	Alta Val Tidone (solo località Pecorara)	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	033	031	033031
66	PC	Bobbio	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	005	033005
cch67	PC	Cerignale	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	015	033015
68	PC	Coli	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	016	033016
69	PC	Corte Brugnatella	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	017	033017

70	PC	Ottone	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	030	033030
71	PC	Piozzano	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	034	033034
72	PC	Travo	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	043	033043
73	PC	Zerba	UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA	DGR 1734/2004	08	033	047	033047
74	PC	Gropparello	UNIONE VALNURE VALCHERO	DGR 1734/2004	08	033	025	033025
75	PR	Albareto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	001	034001
76	PR	Bardi	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	002	034002
77	PR	Berceto	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	004	034004
78	PR	Calestano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	008	034008
79	PR	Corniglio	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	012	034012
80	PR	Fornovo di Taro	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	017	034017
81	PR	Monchio delle Corti	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	022	034022
82	PR	Solignano	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	035	034035
83	PR	Valmazzola	Nessuna unione	DGR 1734/2004	08	034	044	034044
84	PR	Langhirano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	018	034018
85	PR	Lesignano de' Bagni	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	019	034019
86	PR	Neviano degli Arduini	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	024	034024
87	PR	Palanzano	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	026	034026
88	PR	Tizzano Val Parma	UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST	DGR 1734/2004	08	034	039	034039
89	PR	Bedonia	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	003	034003
90	PR	Bore	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	005	034005
91	PR	Borgo Val di Taro	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	006	034006
92	PR	Compiano	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	011	034011
93	PR	Pellegrino Parmense	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	028	034028
94	PR	Terenzo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	038	034038
95	PR	Tornolo	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	040	034040

96	PR	Varano de' Melegari	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	045	034045
97	PR	Varsi	UNIONE VALLI TARO CENO	DGR 1734/2004	08	034	046	034046
98	RA	Brisighella	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	004	039004
99	RA	Casola Valsenio	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	005	039005
100	RA	Riolo Terme	UNIONE ROMAGNA FAENTINA	DGR 1734/2004	08	039	015	039015
101	RE	Canossa	UNIONE COMUNI VAL D'ENZA	DGR 1734/2004	08	035	018	035018
102	RE	Carpineti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	011	035011
103	RE	Casina	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	013	035013
104	RE	Castelnovo ne' Monti	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	016	035016
105	RE	Toano	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	041	035041
106	RE	Ventasso	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	046	035046
107	RE	Vetto	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	042	035042
108	RE	Villa Minozzo	UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO	DGR 1734/2004	08	035	045	035045
109	RE	Baiso	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	003	035003
110	RE	Viano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	DGR 1734/2004	08	035	044	035044
111	RN	Casteldelci	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	021	099021
112	RN	Maiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	022	099022
113	RN	Novafeltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	023	099023
114	RN	Pennabilli	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	024	099024
115	RN	Poggio Torriana	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	028	099028
116	RN	San Leo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	025	099025
117	RN	Sant'Agata Feltria	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	026	099026
118	RN	Talamello	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1813/2009	08	099	027	099027
119	RN	Verucchio	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 1734/2004	08	099	020	099020
120	RN	Montecopiolo	UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099030
121	RN	Sassofeltrio	UNIONE COMUNI VALCONCA	DGR 383/2022 – DGR 1377/2022	08	099	////	099031

## ALLEGATO D

### Elenco delle aree interne

PROVINCIA	COMUNE
<b>AREA APPENNINO EMILIANO</b>	
REGGIO EMILIA	CARPINETI
REGGIO EMILIA	CASINA
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI
REGGIO EMILIA	TOANO
REGGIO EMILIA	VETTO
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO
REGGIO EMILIA	VENTASSO
REGGIO EMILIA	BAISO
REGGIO EMILIA	VIANO
REGGIO EMILIA	CANOSSA
<b>AREA BASSO FERRARESE</b>	
FERRARA	CODIGORO
FERRARA	GORO
FERRARA	MESOLA
FERRARA	COPPARO
FERRARA	RIVA DEL PO
FERRARA	TRESIGNANA
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA
FERRARA	FISCAGLIA
FERRARA	LAGOSANTO
<b>AREA APPENNINO PIACENTINO-PARMENSE</b>	
PIACENZA	BETTOLA
PIACENZA	FARINI
PIACENZA	FERRIERE
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO
PIACENZA	MORFASSO
PIACENZA	VERNASCA
PARMA	BARDI
PARMA	VARANO DE' MELEGARI
PARMA	BORE
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE
PARMA	TORNOLO
PARMA	VARSÌ
PARMA	BEDONIA
PARMA	BORGO VAL DI TARO
PARMA	COMPIANO
PARMA	ALBARETO
PARMA	SOLIGNANO
PARMA	TERENZO
PARMA	VALMOZZOLA
<b>AREA ALTA VAL MARECCHIA</b>	
RIMINI	CASTELDELICI
RIMINI	MAIOLO
RIMINI	NOVAFELTRIA
RIMINI	PENNABILLI
RIMINI	SAN LEO
RIMINI	SANT'AGATA FELTRIA
RIMINI	TALAMELLO
RIMINI	MONTECOPIOLO
RIMINI	POGGIO TORRIANA
RIMINI	VERUCCHIO

<b>AREA APPENNINO PARMA EST</b>	
PARMA	CORNIGLIO
PARMA	LANGHIRANO
PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI
PARMA	PALANZANO
PARMA	TIZZANO VAL PARMA
PARMA	CALESTANO
PARMA	BERCETO
<b>AREA APPENNINO FORLIVese E CESENATE</b>	
FORLI' CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	GALEATA
FORLI' CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO
FORLI' CESENA	PREMILCUORE
FORLI' CESENA	ROCCA SAN CASCIANO
FORLI' CESENA	SANTA SOFIA
FORLI' CESENA	TREDOZIO
FORLI' CESENA	BAGNO DI ROMAGNA
FORLI' CESENA	VERGHERETO
<b>AREA APPENNINO MODENESE</b>	
MODENA	FRASSINORO
MODENA	MONTEFIORINO
MODENA	PALAGANO
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA
MODENA	FANANO
MODENA	FIUMALBO
MODENA	LAMA MOCOONO
MODENA	MONTECRETO
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO
MODENA	PIEVEPELAGO
MODENA	POLINAGO
MODENA	RIOLUNATO
MODENA	SERRAMAZZONI
MODENA	SESTOLA
MODENA	GUIGLIA
MODENA	MARANO SUL PANARO
MODENA	ZOCCA
MODENA	MONTESE
<b>AREA ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE</b>	
PIACENZA	BOBBIO
PIACENZA	CERIGNALE
PIACENZA	COLI
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA
PIACENZA	OTTONE
PIACENZA	PIOZZANO
PIACENZA	TRAVO
PIACENZA	ZERBA
PIACENZA	ALTA VAL TIDONE
<b>AREA APPENNINO BOLOGNESE</b>	
BOLOGNA	CAMUGNANO
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO
BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI
BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE
BOLOGNA	MARZABOTTO
BOLOGNA	MONZUNO
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
BOLOGNA	VERGATO
BOLOGNA	LOIANO
BOLOGNA	MONGHIDORO

BOLOGNA	MONTERENZIO
BOLOGNA	ALTO RENO TERME



## ALLEGATO E

### Informativa sulla tipologia, definizione e valorizzazione degli indicatori di risultato e di output

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di gestione espliciti nel programma operativo gli **obiettivi da raggiungere**, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative **azioni collegate**, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di Gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.7.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità rilevazione
Output	Comune	RCO37	Superficie dei siti Natura2000	Ettari
Risultato	Programma	R05	Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità	Euro

#### NOTE ESPLICATIVE

#### **RCO37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento**

##### **Definizione:**

L'indicatore misura la superficie dei soli siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento finanziate dai progetti realizzati. Se l'intervento viene realizzato in siti che non fanno parte della Rete Natura 2000, l'indicatore deve essere valorizzato a zero.

L'indicatore deve essere valorizzato indicando la quota parte del sito Natura 2000 oggetto di intervento. Solo nel caso specifico, e dimostrabile, di interventi particolari che beneficiano direttamente il sito nel suo complesso in termini di protezione o ripristino della biodiversità si deve indicare la superficie totale del sito Natura 2000.

Per interventi realizzati fuori dal sito Natura 2000 con funzione di ampliamento del sito o collegamento con altro sito Natura 2000, si deve calcolare la sola superficie aggiuntiva

con l'intervento di ampliamento/collegamento dei due siti Natura 2000. Solo nel caso specifico e dimostrabile di interventi particolari il cui effetto beneficia direttamente i due siti Natura 2000 nel loro complesso in termini di protezione o ripristino della biodiversità, allora si deve indicare la superficie totale dei due siti.

Se l'intervento riguarda il collegamento di un sito Natura 2000 con un'area protetta, si deve calcolare solo la superficie addizionale di sito Natura 2000 aggiunta con l'intervento di ampliamento/collegamento del sito Natura 2000 con altra riserva. Solo nel caso specifico, e dimostrabile, di interventi particolari il cui effetto beneficia direttamente il sito Natura 2000 nel suo complesso in termini di protezione o ripristino della biodiversità, allora si deve indicare la totalità della superficie del sito Natura 2000 in aggiunta alla superficie dell'ampliamento.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** In fase di presentazione della domanda di partecipazione, il richiedente dovrà indicare la superficie in ettari delle aree soggette agli interventi.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** Alla conclusione, positiva, del progetto, il beneficiario dovrà confermare o rettificare il valore indicato in fase di presentazione della domanda.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** Non saranno necessari documenti diversi da quelli previsti per la rendicontazione a saldo delle operazioni. Si specifica che nella relazione a saldo dovranno essere esplicitati gli ettari effettivi delle aree oggetto di intervento.

#### **R05 - Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità**

**Definizione:** L'indicatore misura l'importo totale del piano dei costi approvato.

**Rilevazione in sede di presentazione della domanda:** Il valore previsto dell'indicatore, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale, verrà rilevato in automatico dal piano dei costi approvato per il progetto.

**Rilevazione a conclusione del progetto:** Alla conclusione, positiva, del progetto, il valore previsto dell'indicatore verrà valorizzato con l'importo totale del rendicontato ammesso.

**Documenti a supporto dell'indicatore:** I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027."

**ALLEGATO F1 – CLIMATE PROOFING**

**AZIONE 2.7.2 INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ  
BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)**

**MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING  
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI  
FASE - SCREENING**

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**  
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Nato/a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (in  
alternativa per Stato estero: Nato in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_) Residente  
in \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Residente in \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_) CAP  
\_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** dell'ENTE/IMPRESA \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

**SEDE LEGALE**

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Stato estero \_\_\_\_\_ Città estera  
\_\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
Indirizzo PEC \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

In relazione al progetto candidato nell'ambito **dell'Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità** del PR FESR 2021-2027

**DICHIARA CHE:**

l'operazione oggetto di finanziamento RIENTRA (scegliere una sola opzione):

nell'ambito di un intervento assoggettato a **procedura di valutazione di impatto ambientale (screening/VIA)** ai sensi della normativa vigente.

Pertanto, non risulta necessario procedere con la successiva fase di "analisi dettagliata" prevista dalla citata Comunicazione 2021/C 373/01;

l'operazione oggetto di finanziamento NON RIENTRA nel caso precedente e pertanto risulta necessario procedere con l'analisi dettagliata (modulo 2 "**Mitigazione dei Cambiamenti Climatici Fase - Analisi dettagliata**").

Luogo e data

Firma e timbro

**ALLEGATO F2 – CLIMATE PROOFING**

**AZIONE 2.7.2 INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ  
BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)**

**MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING  
MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI  
FASE - ANALISI DETTAGLIATA**

**Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**  
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Nato/a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (in  
alternativa per Stato estero: Nato in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_) Residente  
in \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Residente in \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_) CAP  
\_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** dell'ENTE/IMPRESA \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

**SEDE LEGALE**

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Stato estero \_\_\_\_\_ Città estera  
\_\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
Indirizzo PEC \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

In relazione al progetto candidato nell'ambito **dell'Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità** del PR FESR 2021-2027

**DICHIARA CHE**

Caso 1

l'operazione oggetto di finanziamento **DISPONE** di una valutazione quantitativa delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>, in base alla quale le emissioni (positive/negative) per anno di vita sono stimate in \_\_\_\_\_ t CO<sub>2eq</sub>.

**OPPURE:**

Caso 2

l'operazione oggetto di finanziamento **NON DISPONE** di una valutazione quantitativa delle emissioni di CO<sub>2eq</sub>.

Nel caso 2 dichiara, inoltre, che:

a. l'operazione finanziata produce un assorbimento diretto di CO<sub>2</sub>eq **che può** essere stimato come di seguito indicato:

Specie arboree/arbustive utilizzate nel progetto	Numero di piante messe a dimora	Assorbimento di CO <sub>2</sub> eq (kg/anno)
Conifere (abete spp., larice, douglasia, pino, cedro, tsuga)	_____	CO <sub>2</sub> eq = 32,5 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno
Altre conifere	_____	CO <sub>2</sub> eq = 14,5 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno
Castagni e faggi	_____	CO <sub>2</sub> eq = 45,7 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno
Altre latifoglie (salice, pioppo, robinia, frassino, ...)	_____	CO <sub>2</sub> eq = 22,6 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno
Sclerofille (ulivo, leccio, sughera, ecc..)	_____	CO <sub>2</sub> eq = 15,6 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno
Cespugli/Arbusti	_____	CO <sub>2</sub> eq = 12,2 x numero di piante messe a dimora = _____ kg/anno

Tipologia copertura	Superficie (m <sup>2</sup> )	Assorbimento di CO <sub>2</sub> eq
Prato	_____	CO <sub>2</sub> eq = 0,092 x superficie (in m <sup>2</sup> ) = _____ kg/anno
Acqua (es: lago, macero, canale)	_____	CO <sub>2</sub> eq = 0,02 x superficie (in m <sup>2</sup> ) = _____ kg/anno

Si dichiara che l'**assorbimento totale di CO<sub>2</sub>eq** è la somma dei singoli contributi precedenti = \_\_\_\_\_ kg di CO<sub>2</sub> eq/anno di vita del progetto

**Si dichiara quindi che il valore emissivo di CO<sub>2</sub>eq relativo al progetto risulta:**

- inferiore a 20.000 t/anno (che corrispondono a 20.000.000 kg/anno)  
 superiore a 20.000 t/anno (che corrispondono a 20.000.000 kg/anno)

Luogo e data

Firma e timbro

## ALLEGATO F3 – CLIMATE PROOFING

### AZIONE 2.7.2 INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)

#### MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE - SCREENING

##### Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Nato/a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (in  
alternativa per Stato estero: Nato in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_) Residente  
in \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Residente in \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_) CAP  
\_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** dell'ENTE/IMPRESA \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

##### SEDE LEGALE

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Stato estero \_\_\_\_\_ Città estera  
\_\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
Indirizzo PEC \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

In relazione al progetto candidato nell'ambito dell'**Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità** del PR FESR 2021-2027

#### DICHIARA CHE

l'operazione oggetto di finanziamento (*scegliere una sola opzione*):

è un intervento assoggettato a **procedura di valutazione di impatto ambientale (screening/VIA)** ai sensi della normativa vigente;

#### OPPURE:

è necessario condurre l'*analisi di vulnerabilità*, in ottemperanza al paragrafo 3.3 del documento "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (Comunicazione 2021/C 373/01)". A tal fine è necessario procedere ad una prima analisi (*Screening*) in funzione della tipologia specifica del Progetto (*sensibilità*) e del territorio in cui esso ricade (*esposizione*), secondo le indicazioni contenute all'allegato 1.

**Effettuata l'analisi di vulnerabilità, secondo le indicazioni di cui all'allegato 1**, si dichiara che la propria proposta progettuale ricade nella/e macro-azione/i della matrice rischi/azioni (*vedi Allegato 1 - tabella 2/colonna 2*):

.....  
.....  
.....

di conseguenza, facendo riferimento esclusivamente ai rischi climatici di pertinenza del progetto (compresi eventuali eventi meteorologici estremi), risulta che (*scegliere una sola opzione*):

- tutti i rischi potenziali pertinenti al progetto, compresi gli eventi meteorologici estremi (es: grandine, trombe d'aria, fulmini), ricadono in una classe di rischio **molto bassa (verde)**, **bassa (giallo)**, **non applicabile (grigia)** o **indicata come "D = la macro-azione ha un effetto diretto per la riduzione del rischio"** o **"I = la macro-azione ha un effetto indiretto per la riduzione del rischio"** e, di conseguenza, il progetto **non necessita** di ulteriore analisi dettagliata;
- almeno un rischio potenziale pertinente al progetto, compresi gli eventi meteorologici estremi (es: grandine, trombe d'aria, fulmini), ricade in una classe di rischio **media (arancione)** o **alta (rosso)** e, di conseguenza, il progetto **necessita** di ulteriore analisi dettagliata.

Luogo e data

Firma e timbro

## ALLEGATO F4 – CLIMATE PROOFING

### AZIONE 2.7.2 INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ BANDO RAFFORZAMENTO DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RECORE)

#### MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE CLIMATE PROOFING ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI FASE - ANALISI DETTAGLIATA

##### Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Nato/a \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ (in  
alternativa per Stato estero: Nato in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_) Residente  
in \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Residente in \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_) CAP  
\_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE/SOGGETTO DELEGATO** dell'ENTE/IMPRESA \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_

##### SEDE LEGALE

Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ (in alternativa per  
Stato estero: Stato estero \_\_\_\_\_ Città estera  
\_\_\_\_\_) CAP \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
Indirizzo PEC \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

In relazione al progetto candidato nell'ambito dell'**Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità** del PR FESR 2021-2027

#### DICHIARA CHE

L'operazione oggetto di finanziamento (*scegliere una sola opzione*):

##### Caso 1

**contiene** una sezione dedicata (ad esempio elaborato o contenuto della relazione di progetto) in cui il progetto stesso è valutato in relazione all'adattamento ai rischi climatici individuati sulla base del clima attuale e futuro (con un orizzonte temporale almeno al 2050);

##### **OPPURE**

##### Caso 2

**non contiene** una sezione dedicata (ad esempio elaborato o contenuto della relazione di progetto) in cui il progetto stesso è valutato in relazione all'adattamento ai rischi climatici individuati sulla base del clima attuale e futuro (con un orizzonte temporale almeno al 2050).

Nel caso 2 si dichiara che, facendo riferimento ai soli rischi climatici di pertinenza del progetto (compresi eventuali eventi meteorologici estremi), **si applicheranno, in relazione alla tipologia di progetto, le “Azioni di adattamento”** (o azioni equivalenti) indicate nella tabella seguente:

<b>Tipologia di azione</b>	<b>Breve descrizione dell'azione adottata</b> <i>(campo da compilare a cura del Beneficiario)</i>
Formazione, sviluppo delle capacità	
Monitoraggio	
Uso di <i>best practices</i> e norme	
Uso di soluzioni basate sulla natura ( <i>Nature Based Solution</i> , NBS)	
Soluzioni di ingegneria e progettazione tecnica	
Gestione dei rischi, assicurazione	

Luogo e data

Firma e timbro

## ALLEGATO G

### Scheda progetto

#### 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

##### 1.1 Denominazione del progetto

- Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati.

##### 1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

##### 1.3 Beneficiario/richiedente\*

Denominazione	
Partita IVA o CF	
Via/Piazza e n. civico	
CAP	
Comune	
Provincia	
PEC	
Nominativo di un referente di progetto	

\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

##### 1.4 Localizzazione del progetto

Descrivere l'area oggetto dell'intervento specificando:

- Provincia
- Comune
- località

- *aree montane così come definita ai sensi della LR 2/2004 e s.m.i e dalla DGR n. 1734/2004 s.m.i o aree interne così come individuate dalla DGR n. 512/2022*
- *aree interessate dall'emergenza alluvionale del maggio 2023 individuate dal DL 61 del 01/06/23*
- *all'interno di un'area protetta così come definita dalla LR 6/2005 (indicare la denominazione)*
- *all'interno di un Sito della Rete Natura 2000 (indicare la denominazione)*
- *all'esterno di un'area protetta e di un sito Rete Natura 2000 (indicare quali siti RN2000 e/o aree protette vengono collegati fra di loro) in una posizione utile alla connessione ecologica tra i medesimi con funzione di corridoio ecologico*
- *all'esterno di aree protette e siti Rete Natura 2000 con funzione di stepping stones*

## 1.5 Proprietà/disponibilità del bene oggetto di intervento

*Nel caso in cui il bene sia dato in concessione in comodato d'uso al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione e gli estremi. Si ricorda che la durata minima del comodato d'uso dovrà essere di 15 anni, fatte salve le eccezioni previste nel bando.*

*Se l'area oggetto di intervento è demaniale indicare la tipologia (demanio regionale, demanio idrico..).*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PAF

*Illustrare la coerenza dell'intervento con la strategia del PAF (Prioritized Action framework) rispetto alle specie e agli habitat target dell'intervento e alle relative Misure di Conservazione prioritarie.*

### 2.2 Coerenza del progetto con le strategie di riferimento

*Illustrare la coerenza dell'intervento con:*

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del Documento Strategico Regionale PR FESR 21-27;*
2. *le Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
4. *con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017)*
5. *le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall' art. 10 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060*
6. *la garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture, ove pertinente con il concetto di infrastrutture*
7. *il rispetto del principio del DNSH (Do No Significant Harm)*

## 2.3 Descrizione del progetto

*Illustrare il progetto in modo dettagliato, descrivendone obiettivi e risultati attesi.  
Si richiede in particolare di illustrare il quadro conoscitivo attuale dell'area oggetto di intervento comprensivo della fonte, che illustri i dati quali e quantitativi relativi agli habitat e alle specie target dell'intervento.*

*Nella descrizione del progetto andranno evidenziati in particolare:*

- 1. Obiettivi del progetto – tra gli obiettivi dovrà essere chiaramente documentato il criterio assunto per la dimostrabilità del valore obiettivo previsto per l'indicatore RCO37, in base alla definizione riportata in Allegato E del bando, in coerenza con l'ubicazione dell'intervento all'interno ovvero all'esterno di uno o più siti Natura 2000.*
- 2. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento*
- 3. Il contributo al ripristino e all'implementazione della biodiversità e della rete ecologica regionale e/o a scala locale*
- 4. la previsione di una metodologia di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento, per un periodo di almeno 5 anni*
- 5. la consistenza degli habitat e delle specie preservate con particolare riferimento al numero di specie target e alla connessione creata per superare la frammentazione o le barriere ecologiche*
- 6. l'efficacia dell'intervento in termini di riduzione della pressione antropica*
- 7. per i siti Rete Natura 2000: presenza di diversi scenari di collocazione geografica e/o modalità di realizzazione dell'intervento stesso (minimo 2), al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante (habitat presenti e possibili scenari di intervento per migliorare la complessità e l'efficacia in termini di servizi ecosistemici).*
- 8. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi in base al costo complessivo dell'intervento*
- 9. la disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione delle attività previste*

10. l'eventuale capacità del progetto di coniugare una pluralità di obiettivi (es. conservazione della biodiversità, assorbimento del carbonio, etc.)

11. l'indicazione della necessità di una procedura di valutazione di incidenza ambientale, il soggetto competente, la preavalutazione e le misure di mitigazione se previste, nel caso di progetti che interessino direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000

## 2.4 Dichiarazioni obbligatorie

- Dichiarazione in merito ad ulteriori contributi richiesti e/o concessi sulle medesime spese previste dal Bando con riferimento al paragrafo “Spese ammissibili”;
- Dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo e a restituire l'importo del contributo effettivamente erogato maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- Dichiarazione in merito all'obbligatorietà di Valutazione di incidenza e al rispetto del principio del DNSH;
- Dichiarazioni in merito alla sussistenza delle condizioni che permettono di accedere alle premialità previste al paragrafo 6.2 del Bando;
- Dichiarazione in merito alla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli interventi previsti, garantendo la funzionalità nel tempo.

## 2.5 Dichiarazione in merito al rispetto del principio di “Non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali previsti all'art. n. 9 del Regolamento UE n. 852/2020

Documento presente

## 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

FASI	2024				2025				2026			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
LAVORI												
Progettazione esecutiva												
Pubblicazione bando-Affidamento lavori/servizi – Stipula contratto												
Esecuzione												

Collaudo/ certificato di regolare esecuzione/conformità													
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>													
Progettazione/atti propedeutici													
Stipula contratto fornitore													
Certificato regolare esecuzione													
<b>AZIONI DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE</b>													

Specificare le seguenti tempistiche:

- Data di inizio dell'intervento \_\_\_\_\_
- Data di conclusione dell'intervento \_\_\_\_\_

#### 4.DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Importo complessivo (in euro)	%	Fonte cofinanziamento
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027			/
Risorse a carico del beneficiario/richiedente*			
<b>TOTALE</b>			

\* si chiede di specificare la fonte del cofinanziamento in accordo con quanto specificato nel bando.

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in €)**	%
A	Lavori e/o acquisizione di beni e servizi funzionali alla realizzazione dell'intervento		
B	Costi tecnici riferiti a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi, rilievi, studi e indagini naturalistiche propedeutiche alla progettazione, nonché alle spese di pubblicità relative alle gare d'appalto e alle spese di predisposizione di cartellonistica di cantiere, purché la percentuale di tale spesa <b>non superi il limite massimo del 10% del totale della voce di spesa A</b>		

C	Acquisizione di aree (comprensiva di spese notarili e spese di registrazione correlate), purché la percentuale di tale spesa <b>non superi il limite massimo del 30 % del totale della voce di spesa A</b>		
D	Costi riferiti ad attività di divulgazione e sensibilizzazione, purché la percentuale di tale spesa <b>non superi il limite massimo del 15 % del totale delle voci di spesa A+B</b>		
E	Altre spese non rientranti nelle previsioni precedenti, purché strettamente funzionali agli interventi e debitamente giustificate, corrispondenti al <b>5 % della somma di tutte le voci precedenti</b>		5%
<b>TOTALE</b>			

*\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa*

*\*\*Gli importi vanno indicati comprensivi dell'IVA (qualora sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano recuperabili)*

#### **4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\*** (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa.*

#### **4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria**

*Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti nonché la provenienza delle risorse che si intendono impiegare.*

## **5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO**

### **5.1 Indicatori\***

<b>Codice</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore previsto a conclusione del progetto</b>
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	
<b>Codice</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore previsto a conclusione del progetto</b>
R05	Investimenti complessivi attivati per la biodiversità	euro	

*\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite all'allegato E del bando.*

**5.2 Categorie di intervento** (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

<b>Codice</b>	<b>Settore di intervento</b>	<b>Risorse allocate</b>
078	Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	
079	Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali e infrastrutture verdi e blu	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/334

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/334

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/334

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 369 del 04/03/2024

Seduta Num. 10

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi